

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-930 del 24/02/2023
Oggetto	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, titolo III bis, art.29-octies, commi 3 a), 5 e 6. LR 21/2004 e s.m.i. rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale su riesame (det.3091 del 16/06/2017 e s.m.i.) - Azienda Agricola Tomaselli Maria, installazione IPPC, Comune di Polesine Zibello
Proposta	n. PDET-AMB-2023-964 del 24/02/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventiquattro FEBBRAIO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### **RICHIAMATI:**

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

### **VISTE:**

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma –Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

### **RICHIAMATI ALTRESÌ:**

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC -Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la nota PG/2020/43671 del 20/03/2020 della Direzione Tecnica di Arpae con la quale si trasmettono le Linee Guida di applicazione delle BAT-Conclusions;
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

### **VISTI:**

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la DDG 129/2022;

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | **PEC [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)**

**Sede legale Arpae:** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

**PREMESSO CHE:**

- l'installazione IPPC della Ditta "Azienda Agricola Tomaselli Maria" sita in Via Cappelletto n° 2, Loc. Santa Croce, nel territorio comunale di Polesine Zibello, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2017-3091 del 16/06/2017 e s.m.i. per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria "6.6. b)" dell'Al. VIII, Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

**VISTI:**

- l'istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alla Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta "Azienda Agricola Tomaselli Maria" in data 11/06/2020, tramite il Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo n. PG/2020/83988 del 11/06/2020, per l'installazione IPPC di allevamento di suini all'ingrasso sita in Via Cappelletto n° 2, Loc. Santa Croce, nel Comune di Polesine Zibello, per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)" – punto 6.6. lett. b) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**DATO ATTO che:**

- in data 03/06/2020 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo";
- l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura;
- in data 07/07/2020 Arpae, in seguito a verifica di completezza, ha comunicato al SUAP, con nota prot. n. PG/2020/97338, la procedibilità istruttoria e richiesto l'avvio del relativo procedimento amministrativo;
- in data 08/04/2022 il SUAP competente con nota prot. 3250 ha avviato il procedimento amministrativo;
- in data 27/04/2022 è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia - Romagna, fascicolo n.118 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi. Contestualmente è stato pubblicato anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA;
- in data 02/11/2022 Arpae con nota prot. PG/2022/180023 ha indetto e convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi, per il giorno 15/11/2022;
- in data 27/12/2022 la Ditta ha trasmesso, tramite il portale IPPC AIA, la documentazione integrativa richiesta da Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2022/198548 del 02/12/2022 a valle della prima seduta di Conferenza di Servizi;
- il giorno 18/01/2023 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza di Servizi (convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. n. PG/2023/252 del 02/01/2023), la quale ha approvato il rilascio del riesame dell'AIA subordinato all'acquisizione del parere definitivo di AUSL e del Sindaco del Comune di Polesine Zibello in merito alla compatibilità delle industrie insalubri;
- in data 20/01/2023 e 23/01/2023 il gestore ha presentato sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie aggiornate, acquisite ai prott. Arpae n. PG/2023/11360 del 23/01/2023 e n. PG/2023/12202 del 24/01/2023;
- in data 02/02/2023 Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/19649 ha emesso il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

**CONSIDERATI:**

- gli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi nelle date del 15/11/2023 e 18/01/2023, delle quali è stato redatto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi conservato agli atti;
- nel corso della Conferenza di Servizi si sono acquisiti i pareri favorevoli di Comune di Polesine Zibello e Arpae al rilascio del riesame dell'AIA;

- la nota prot. 5253 emessa da AUSL Distretto di Fidenza, pervenuta al prot. Arpae n. PG/2023/13369 del 25/01/2023, in cui si prende atto dello stato delle coperture in cemento amianto presenti nell'allevamento, si conferma la valutazione annuale dello stato di conservazione delle stesse e si ricordano le prescrizioni da adottare in caso di lavori di manutenzione delle coperture e di eventuale rimozione delle stesse;
- la nota trasmessa dal Comune di Polesine Zibello (acquisita al prot. Arpae n. PG/2023/19333 del 02/02/2023 e conservata agli atti) in cui, preso atto della valutazione favorevole espressa da parte di AUSL, ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all'insediabilità delle industrie insalubri, si esprime nulla osta per quanto di competenza;

#### **CONSIDERATO, IN PARTICOLARE:**

- la nota trasmessa dalla Ditta, acquisita al prot. Arpae n. PG/2023/11360 del 23/01/2023 in cui, premesso che:
  - lo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dal servizio igienico asservito all'allevamento, come già autorizzato in AIA, confluisce nella condotta di scarico dell'adiacente caseificio Cooperativa Casearia Agrinascente SAC, recapitante nel corpo idrico superficiale Cavo Scorticavallo dando origine allo scarico S3 dotato di provvedimento autorizzativo AUA n.6/2015 del 19/05/2016;
  - la condotta delle acque reflue domestiche provenienti dal servizio igienico asservito all'allevamento a valle del trattamento è dotata di pozzetto di campionamento prima della confluenza nella condotta dello scarico acque reflue industriali del predetto caseificio;
  - la confluenza dello scarico delle acque reflue domestiche provenienti dal servizio igienico asservito all'allevamento nella condotta dello scarico S3 del caseificio Cooperativa Casearia Agrinascente SAC è a valle del trattamento depurativo del medesimo;e preso atto della comunicazione formale della Cooperativa Casearia Agrinascente SAC, in cui si dichiara la temporanea inattività dell'esercizio, la Ditta Azienda Agricola Tomaselli Maria dichiara:
  - *“di prendere temporaneamente in carico la responsabilità dello scarico S3, di cui alla predetta determina di AUA, sino alla ripresa dell'attività produttiva del Caseificio;*
  - *di predisporre il progetto per la realizzazione di una nuova condotta di scarico a valle del trattamento delle acque reflue domestiche, indipendente dalla Latteria, da attivare nel caso in cui venga riattivata l'attività del caseificio Cooperativa Casearia Agrinascente SAC”;*

**VISTO** il rapporto istruttorio del 02/02/2023 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/19649, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

#### **CONSIDERATO ALTRESI':**

- che Arpae SAC con nota PG/2023/21498 del 06/02/2023, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA;
- che in data 17/02/2023 sono state acquisite al prot. Arpae n. PG/2023/29032 le osservazioni trasmesse dalla Ditta "Azienda Agricola Tomaselli Maria" allo Schema di AIA;
- la revisione del contributo istruttorio emesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/31518 del 21/02/2023;

#### **PRESO ATTO CHE:**

risulta acquisita la Comunicazione antimafia dalla Prefettura di Parma, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 6 settembre 2011, N.159 in cui si attesta che alla data del 21/02/2023 a carico della suindicata Ditta "Azienda Agricola Tomaselli Maria" e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

**RESO NOTO CHE:**

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia <https://www.arpae.it/it>; per quanto precede.

**DETERMINA**

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "Azienda Agricola Tomaselli Maria", avente sede legale in Strada Balsemano n.46, Comune di Busseto, e sede operativa in Via Cappelletto n° 2, Loc. Santa Croce, Comune di Polesine Zibello (PR), il cui gestore è la sig.ra Maria Tomaselli, per l'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti suini (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.);

**di stabilire che:**

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti per le seguenti potenzialità massime:

- stato autorizzato (come da capitolo C1.2 dell'allegato 1 AIA "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico"), numero di posti suini: **2.547** (corrispondenti a 254,7 t di p.v.);

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Data	Tipo documento	N.Determina	Ente Competente
16/06/2017	Rinnovo AIA	3091	ARPAE SAC Parma
16/10/2018	Modifica non sostanziale	22265	ARPAE SAC Parma
17/09/2020	Modifica non sostanziale	4345	ARPAE SAC Parma

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae - SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;

6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando

appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;

7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;

8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;

10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;

11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'Arpae - SAC di Parma;

## **Determina, inoltre**

- **DI STABILIRE CHE:** il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"; in particolare, si richiamano le seguenti prescrizioni:

1. entro 6 mesi la Ditta dovrà presentare progetto di adeguamento del sistema di trattamento depurativo relativo allo scarico domestico, che dovrà essere adeguato alle disposizioni di cui alla DGR 1053/2003;
2. entro 6 mesi la Ditta dovrà presentare progetto relativo alla realizzazione di una nuova condotta indipendente, parallela a quella che termina in S3, per lo scarico dei reflui domestici dell'allevamento, la cui realizzazione dovrà avvenire entro 1 anno. La messa in campo di detto intervento andrà preliminarmente comunicata ad Arpae e al Comune di Polesine Zibello;
3. entro 1 anno dovrà essere portata a termine la copertura delle vasche con calcestruzzo. A lavori ultimati dovrà essere inviata comunicazione ad Arpae;
4. fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:
  - la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo dovrà avvenire almeno per il 15% con sistema a bande raso in strisce;
  - ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011);
5. dovrà essere rispettato quanto prescritto da AUSL Distretto di Fidenza con nota prot. n.5253 (prot. Arpae n. PG/2023/13369 del 25/01/2023) in merito alle coperture contenenti amianto:

- *“Si ricorda, se non già adottata che dovrà essere predisposta specifica procedura operativa per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ed in generale per qualsiasi operazione di accesso alla copertura.*
- *Si ricorda che le eventuali operazioni di rimozione dei materiali contenenti amianto dovranno essere effettuate secondo le procedure di cui agli artt. 250 e 256 del DLgs 81/08.”;*
- la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
- **DI INVIARE** copia del presente atto alla Ditta Azienda Agricola Tomaselli Maria e al Comune di Polesine Zibello tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;
- **DI STABILIRE** che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Parma, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale “Osservatorio IPPC AIA” regionale a cura dell’Autorità competente;
- **DI DARE ATTO** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- **DI STABILIRE** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità di Arpae;
- **DI STABILIRE** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sinadoc n. 3935/2020

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
(documento firmato digitalmente)

## **RIESAME AIA - ALLEGATO I**

### **CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

#### **AZIENDA AGRICOLA TOMASELLI MARIA**

- **Pratica Sinadoc n. 3935/2020**
- **allevamento sito in Via Cappelletto n° 2, Loc. Santa Croce, Comune di Polesine Zibello**
- **Attività IPPC di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti (punto 6.6 b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

**febbraio 2023**

## SOMMARIO

<b>CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>4</b>
<b>A - SEZIONE INFORMATIVA</b>	<b>4</b>
A1 - DEFINIZIONI	4
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE	4
A3 - ITER ISTRUTTORIO	5
<b>B - SEZIONE FINANZIARIA</b>	<b>8</b>
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	8
<b>C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</b>	<b>8</b>
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	8
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	8
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	11
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	16
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	16
C2.2 Proposta del Gestore	23
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	23
C3.1 - Confronto con le BAT	24
<b>D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO</b>	<b>38</b>
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	38
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	38
D2.1 Finalità	38
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica	38
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	39
D2.4 Emissioni in atmosfera	40
D2.5 Scarichi e prelievo idrico	42
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	43
D2.7 Emissioni sonore	44
D2.8 Gestione dei rifiuti	44

D2.9 Gestione effluenti	44
D2.10 Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)	45
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti	45
D2.12 Preparazione all'emergenza	45
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali	46
D2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	46
D2.15 Altre condizioni	47
D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	47
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	48
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	49
D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici	49
D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili	49
D3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni diffuse	50
D3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni convogliate	50
D3.1.6 Monitoraggio e Controllo scarichi idrici	51
D3.1.7 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore	51
D3.1.8 Monitoraggio e Controllo rifiuti	51
D3.1.9 Monitoraggio e Controllo suolo e acque sotterranee	52
D3.1.10 Monitoraggio e Controllo parametri di processo	52
D3.1.11 Monitoraggio e Controllo gestione effluenti zootecnici	53
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	53
D3.3 Indicatori di prestazione	54
D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo	54
<b>E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE</b>	<b>56</b>

## RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG2013/16882 del 22/1/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" - Settembre 2012.

### CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Azienda Agricola Tomaselli Maria
- Rif. int. Sinadoc: n.3935/2020
- Sede Legale in Comune di Busseto (PR) Strada Balsemano 46, cap 43011
- Sede operativa in Comune di Polesine Zibello (PR), cap. 43016 , in Via Cappelletto n° 2, Loc. Santa Croce
- Attività di allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

### A - SEZIONE INFORMATIVA

#### A1 - DEFINIZIONI

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

**Autorità competente:** l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Parma).

**Gestore:** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.

**Installazione:** unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

**Ricovero:** parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

**Capienza massima (soglia IPPC):** numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.).

**Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e s.m.i.**

#### A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Categoria IPPC: 6.6 b)
- Azienda Agricola Tomaselli Maria
- Sede Legale in Comune di Busseto (PR) Strada Balsemano 46 cap 43011

- Sede operativa in Comune di Polesine Zibello (PR), cap. 43016 , in Via Cappelletto n° 2, Loc. Santa Croce.
- Tipologia specie allevata: suini
- Gestore: Maria Tomaselli
- PEC: azienda.agricolatomaselli@legalmail.it
- Codice aziendale 029PR004
- Codice CUA TMSMRA64E56D150L

L'azienda Agricola Tomaselli Maria inizia la propria attività nel 1968, possiede e gestisce nell'unità operativa un ingrasso a ciclo aperto in cui sono portati capi suini da circa 30 kg a circa 170 kg.

L'allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettera b, dell'All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per attività di allevamento intensivo di suini avente > 2000 posti.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Superficie totale m <sup>2</sup>	Superficie coperta m <sup>2</sup>	Superficie scoperta m <sup>2</sup>			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m <sup>3</sup>
		Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
22.626	3.867	600	12.164	5.934	8.740

L'installazione si trova in un'area classificata come *Ambito ad alta vocazione produttiva*.

ARPAE SAC di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'AZIENDA AGRICOLA TOMASELLI MARIA con la Determinazione n. 3091 del 16/06/2017.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

**Tabella 2** - Iter autorizzatorio

Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
29/10/2007	AIA	Provincia di Parma	Rilascio prima AIA
13/02/2009	Modifica AIA	Provincia di Parma	Integrazione di AIA
20/05/2016	Voltura AIA	ARPAE SAC Parma	Voltura AIA
16/06/2017	Riesame AIA	ARPAE SAC Parma	Riesame AIA a seguito di istanza di rinnovo
16/10/2018	Modifica non sostanziale	ARPAE SAC Parma	Nulla osta dismissione piezometri
17/09/2020	Modifica non sostanziale	ARPAE SAC Parma	Aggiornamento AIA

### A3 - ITER ISTRUTTORIO

1. 15/02/2017: “Decisione di esecuzione Unione Europea (UE) 2017/302 della Commissione – BAT Conclusions su allevamenti intensivi”;
2. 14/12/2017: Determinazione n.20360 del 14/12/2017 della Regione Emilia-Romagna contenente “Approvazione Calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione”;
3. 11/06/2020: “Azienda Agricola Tomaselli Maria” presenta Domanda di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PG/2020/83988 del 11/06/2020);
4. 24/06/2020: il SUAP del Comune di Polesine Zibello competente, con nota acquisita al prot. Arpae n. PG/2020/90904 del 24/06/2020 trasmette la documentazione presentata dalla Ditta, e con nota prot. 3250 del 08/04/2022 (acquisita al prot. Arpae n. PG/2022/58976) comunica l’avvio del procedimento e la data di pubblicazione dell’avviso sul B.U.R. telematico;
5. 27/04/2022: è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna, fascicolo n.118 (parte seconda) l’Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi, pertanto fino al 27/05/2022; durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
6. 15/11/2022: si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2022/180023 del 02/11/2022;
7. 27/12/2022: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni richieste a fronte della prima seduta di Conferenza di Servizi (acquisite al prot. Arpae n. PG/2022/212616 del 27/12/2022);
8. 18/01/2023: si tiene la seconda seduta di Conferenza di Servizi, la quale approva il rilascio del riesame dell’AIA;
9. 23/01/2023: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni volontarie, acquisite ai prott. Arpae n. PG/2023/11360 del 23/01/2023 e PG/2023/12202 del 24/01/2023;
10. 02/02/2023 si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2023/19333 il parere favorevole espresso dal Sindaco del Comune di Polesine Zibello merito alla prosecuzione dell’esercizio dell’attività da parte della Ditta;
11. 02/02/2023: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/19649 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
12. 06/02/2023: Arpae SAC Parma con nota PG/2023/21498 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell’AIA ai sensi dell’art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
13. 17/02/2023: il gestore presenta osservazioni allo Schema dell’AIA (acquisite al prot. Arpae n. PG/2023/29032 del 17/02/2023);
14. 21/02/2023: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2023/31518 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica revisionato alla luce delle osservazioni trasmesse dal gestore;
15. segue emissione dell’atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BUR-ER-T, nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

Nella domanda suddetta non è inclusa alcuna **domanda di modifica non sostanziale AIA**.

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto, a seguito dell'ampliamento previsto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m <sup>2</sup> )
2.547	254,7	2.549,14

Identificazione capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m <sup>2</sup> )
1	Suini grassi da salumificio (30-170 kg)	Box multiplo con PP e CE fessurata e fossa sottostante	738	738	73,8	738,76
2	Suini grassi da salumificio (30-170 kg)	Box multiplo con PP e CE fessurata e fossa sottostante	748	748	74,8	748,98
3	Suini grassi da salumificio (30-170 kg)	Box multiplo con PP e CE fessurata e fossa sottostante	635	635	63,5	635,10
4	Suini grassi da salumificio (30-170 kg)	Box multiplo con PP e CE fessurata e fossa sottostante	426	426	42,6	426,30
<b>TOTALE</b>			<b>2.547</b>	<b>2.547</b>	<b>254,7</b>	<b>2549,14</b>

#### Planimetrie di riferimento

- "Planimetria emissioni in atmosfera e depositi" (dicembre 2022), acquisita su portale IPPC regionale il 27/12/2022 (prot. PG/2022/212616 del 27/12/2022);
- "Planimetria rete idrica e scarichi liquami" (dicembre 2022), acquisita su portale IPPC regionale il 27/12/2022 (prot. PG/2022/212616 del 27/12/2022);

## B - SEZIONE FINANZIARIA

### B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria (875,00 €) effettuato il 03/06/2020, ai sensi della D.G.R. 667/2005 e della D.G.R. 155/2009.

## C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

### C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

#### C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della Pianura ovest, della Pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il comune di Polesine Zibello ricade in bassa pianura dei castelli.

Il disgiunto comune di Polesine P.se, è dotato di Piano Strutturale Comunale (PSC), approvato con delibera di C.C. n.32 del 27/11/2007, e relativa variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), approvata con delibera di C.C. n.24 del 26/07/2018.

Il PSC inquadra l'allevamento in questione all'interno di un'Area rurale di valorizzazione della vocazione produttiva (art. 39).

#### Pianificazione e vincoli territoriali

L'impianto in esame si trova in Comune di Polesine Zibello (PR), cap. 43016 , in Via Cappelletto n° 2, Loc. Santa Croce.

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative.

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica" Art. 12 bis "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"	L'area in cui è sito l'allevamento non è soggetta a nessun vincolo di tutela secondo il PTCP vigente.

	Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica" Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	
Tav. C2	Art. 24 "Ambiti da consolidare e da delocalizzare" Art. 24.bis "Aree a rischio idrogeologico"	La zona in cui si trova l'allevamento non è interessata da fenomeni di dissesto del territorio.
Tav. C4	Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"	Secondo la carta del rischio ambientale della provincia di Parma il comune di Polesine è classificato come Zona sismica di tipo 3.
Tav. 5 C5.A	Art. 25 "Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico" Art. 11 - Sistema delle aree agricole"	Lo stabilimento secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale si trova in prossimità di un'area classificata come Zona di tutela recupero e valorizzazione del fiume Po.
Tav. 6	Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale" Art. 40 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" Art. 41 "Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa" Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva" Art. 43 "Zone agricole normali"	Collocato in ambito agricolo ad alta vocazione produttiva
Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	L'area in cui è localizzato l'allevamento è classificata come UdP numero 3, ovvero Bassa pianura dei Castelli. In prossimità dello stabilimento si individua una UdP numero 1.2 ovvero una zona di Dominio storico del fiume Po.

### Classificazione acustica

Il Comune di Zibello ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n. 16 del 20/04/2009 e con Delibera Consiliare n. 8 del 08/04/2014.

Il Piano di Zonizzazione Acustica classifica l'allevamento come un'area di Classe V, questa a sua volta è circondata da una fascia che è classificata come zona di Classe IV. Il restante territorio circostante all'allevamento è categorizzato come Classe III.

Il disgiunto Comune di Polesine P.se ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n. 36 del 28/11/2005.

Il Piano di Zonizzazione Acustica classifica l'allevamento come un'area di Classe 5, questa area a sua volta è circondata da una fascia che è classificata come zona di Classe 4. Il restante territorio circostante all'allevamento è categorizzato come Classe 3.

### **SIC-ZPS**

L'impianto è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

L'allevamento si trova in prossimità dei siti Rete Natura 2000 come segue:

- IT4010018: 5,1 km dal SIC-ZPS "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio";
- IT4020019: 1,7 km dalla ZPS "Golena del Po presso Zibello";
- IT4020022: 8,2 km dal SIC-ZPS del "Basso Taro";
- IT4020018: 2,2 km dalla ZPS "Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto".

L'area si trova inoltre ad una distanza di circa 2,4 km dalla ZPS "Riserva regionale Bosco Ronchetti" con codice identificativo IT20A0401 e dalla ZSC "Bosco Ronchetti" con codice identificativo IT20A0015, situate nel Comune di Cremona.

### **Piano di qualità dell'aria e zonizzazione**

Il Comune di Parma è situato nella macro area di qualità dell'aria "Pianura Ovest" (Zonizzazione del territorio dell'Emilia-Romagna D. Lgs. 155/2010), ed ha approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) con Del. C.C. n.25 del 21/03/2017. Analizzando tale piano tuttavia non si evidenziano particolari vincoli in prossimità dell'azienda.

I dati relativi alla qualità dell'aria sono stati estrapolati dal "Report Annuale Rete Regionale Qualità dell'Aria Parma -Anno 2021".

In particolare, si prende in esame la stazione fissa "Colorno- Saragat" in quanto la più vicina nella provincia di Parma all'allevamento di Via Cappelletto n.2 a Polesine di Zibello.

I parametri presi in esame sono stati PM10, NO2 (biossido di azoto), O<sub>3</sub> (ozono) e PM2,5.

Per quanto concerne le concentrazioni di PM10, nell'anno 2021 il numero di giorni di superamento di 50 µg/m<sup>3</sup> sono stati 36 per la stazione fissa di Colorno-Saragat, mentre è stata registrata una diminuzione dei superamenti giornalieri rispetto all'anno precedente. Non si sono mai verificati superamenti della media annua.

La comparazione dei dati di NO2 del 2021 con il quinquennio precedente evidenzia valori in linea per quanto riguarda la media annua e un trend generalmente in diminuzione per quanto riguarda i valori massimi.

Inoltre dalle elaborazioni statistiche si evidenzia come anche il 2021 sia stato caratterizzato da assenza di superamenti, sia per quanto riguarda il valore limite della media annua (40 mg/m<sup>3</sup>) sia per quanto riguarda

il valore della media oraria giornaliera (200 mg/m<sup>3</sup>).

In merito all'ozono le elaborazioni statistiche indicano come si siano verificati 56 superamenti del valore obiettivo per la protezione della salute presso la stazione fissa Colorno-Saragat. Il periodo più critico per l'accumulo di ozono è quello più caldo, principalmente da aprile ad agosto, con valori massimi riscontrati, per il 2021, nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Il confronto con gli anni precedenti evidenzia, per il 2021, un aumento del valore obiettivo per la protezione della salute nella stazione fissa Colorno-Saragat.

Per i PM2,5 le elaborazioni statistiche confermano, per il 2021, il rispetto dei limiti di legge per quanto riguarda i valori della media annua, anche se rispetto a quanto misurato negli anni precedenti si evidenzia un leggero decremento.

Dai dati si evidenziano concentrazioni più elevate principalmente nei mesi di gennaio, febbraio e dicembre mentre nei mesi da aprile a settembre le misure si attestano su livelli più bassi.

### C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

L'installazione oggetto della presente riguarda un allevamento di suini da ingrasso a ciclo aperto in cui la fase di accrescimento prevede l'introduzione di suini di circa 30 kg di peso vivo provenienti da altri allevamenti ed il loro mantenimento sino al raggiungimento dei 170 kg circa di peso vivo, per essere poi venduti poi come suini grassi

L'inizio attività dell'impianto risale al 1968, mentre l'Azienda Agricola Tomaselli Maria ha acquistato l'allevamento nel 2016.

Si svolgono circa 2 cicli di accrescimento all'anno, con un vuoto sanitario tra un ciclo e l'altro di circa 15 giorni.

#### Scenari di allevamento

Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capienza massima (N° capi)	Potenzialità massima (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m <sup>2</sup> )
Suini all'ingrasso 30-170 kg	Box multiplo con PP e CE fessurata e fossa sottostante	2547	254,7	2549,14

Legenda: PP = Pavimento Pieno CE = Corsia Esterna

#### Tabella b): produzione e stoccaggio deiezioni

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	2.547
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	25.232
Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	/
Azoto totale al campo da bilancio (kg/a)	25.232
Volume liquami prodotto (mc/a)*	14.008
Volume letami prodotto (mc/a)*	/
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (al netto del franco di sicurezza) (m <sup>3</sup> )	9.369
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	6.514
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	/

\*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

Dal rilascio dell'atto di aggiornamento dell'AIA del 2017 presso lo stabilimento sono state effettuate diverse modifiche ed adeguamenti.

La descrizione dell'allevamento che segue fa riferimento alla situazione attualmente presente in azienda.

**ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO**

L'installazione è costituita da n. 4 ricoveri di allevamento di suini all'ingrasso 30-170 kg, usando la tecnica del tutto pieno-tutto vuoto. I magroncelli provenienti da allevamenti esterni sono introdotti in unica soluzione per ogni singolo ricovero dove permangono sino al raggiungimento del p.v. di vendita di circa 170 kg.

Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità (t) massima e superficie utile di allevamento.

Identificazione capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m <sup>2</sup> )
1	Suini grassi da salumificio (30-170 kg)	Box multiplo con PP e CE fessurata e fossa sottostante	738	738	73,8	738,76
2	Suini grassi da salumificio (30-170 kg)	Box multiplo con PP e CE fessurata e fossa sottostante	748	748	74,8	748,98
3	Suini grassi da salumificio (30-170 kg)	Box multiplo con PP e CE fessurata e fossa sottostante	635	635	63,5	635,10
4	Suini grassi da salumificio (30-170 kg)	Box multiplo con PP e CE fessurata e fossa sottostante	426	426	42,6	426,30
<b>TOTALE</b>			<b>2.547</b>	<b>2.547</b>	<b>254,7</b>	<b>2549,14</b>

L'alimentazione viene attuata utilizzando materie prime provenienti dal mercato e successivamente le stesse vengono opportunamente miscelate in azienda per creare le tre fasi alimentari specifiche per le

rispettive fasi produttive. L'azienda si impegna ad utilizzare un'alimentazione dei suini a basso tenore proteico relativa alla fase di accrescimento ed ingrasso. Tale dieta viene ottenuta miscelando in diverse proporzioni le materie prime acquistate dall'azienda (mais, orzo e crusca) con il nucleo acquistato, così da ottenere 3 distinte fasi alimentari a differente tenore proteico.

L'allevamento è dotato di un sistema di tracciabilità per le diverse formulazioni dei mangimi. Queste sono somministrate tramite un sistema di programmazione automatico che miscela le materie prime e nucleo sulla base del peso iniziale dei capi, dell'incremento giornaliero ponderale, del periodo stagionale e della fase di accrescimento/ingrasso in cui si trovano gli animali.

Tale sistema consente vantaggi economici legati ad una migliore efficienza e resa dei mangimi somministrati e prevede vantaggi ambientali, grazie alla razionalizzazione delle emissioni, in particolare di ammoniaca. L'alimentazione risulta essere a umido tramite l'aggiunta di siero e/o acqua, in un rapporto 1:4.

La somministrazione dell'alimentazione è tutta automatizzata.

Il sistema di abbeveraggio è costituito da succhiotti. **\*Rettifica di Febbraio 2023.**

L'acqua di abbeveraggio è derivata dal pozzo aziendale e viene periodicamente analizzata prima della somministrazione al bestiame per accertare il rispetto dei requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale. La stessa acqua viene usata anche per formare la broda.

La modalità di ventilazione è così articolata:

- ricoveri n° 1, 2, 3, 4: dotati esclusivamente di ventilazione naturale con finestre e ad apertura manuale, tranne nel ricovero 3 dove è automatica.

Nell'allevamento non è presente nessun sistema di riscaldamento.

L'illuminazione è artificiale ed ottenuta attraverso l'utilizzo di LED in progressiva sostituzione ai neon.

Infine, l'azienda è dotata di un sistema di derattizzazione, effettuato da ditta esterna con cadenza almeno mensile.

#### **MANGIMIFICIO AZIENDALE**

Nell'allevamento è presente un mangimificio: il ciclo produttivo del mangimificio presente in allevamento si suddivide in 3 fasi:

- 1) ricevimento materie prime;
- 2) macinazione cereali;
- 3) dosaggio/miscelazione mangimi con il siero di latte, tutte svolte all'interno del mangimificio.

Il mangime viene stoccato in 8 silos verticali presenti in allevamento, tutti situati di fianco al mangimificio:

- **ES7 e ES8**, in metallo dalla capacità di 300 quintali **cadauno\***, che attualmente sono vuoti causa rottura dell'elevatore utilizzato per il carico della granella;
- **ES6**, in vetroresina dalla capacità di 300 quintali per lo stoccaggio del siero;
- **ES1 e ES2**, in vetroresina da 120 quintali cadauno per lo stoccaggio dell'orzo e nucleo;
- **ES3 e ES4**, in vetroresina da 120 quintali cadauno per lo stoccaggio del mais;
- **ES5**, in vetroresina per lo stoccaggio della crusca, **dalla capacità di 120 quintali\***;

**\*Rettifica di Febbraio 2023.**

L'allevamento dispone di mangimificio aziendale per la molitura della granella in caso di necessità.

Nel mangimificio potenzialmente si lavora più di 1.500 kg di granaglie al giorno, nel merito si precisa che l'utilizzo è solo per l'auto approvvigionamento aziendale e attualmente non è utilizzato.

Lo scarico in atmosfera autorizzato è il punto E1, ed è dotato di filtro a maniche per la riduzione delle polveri.

#### **BIOGAS**

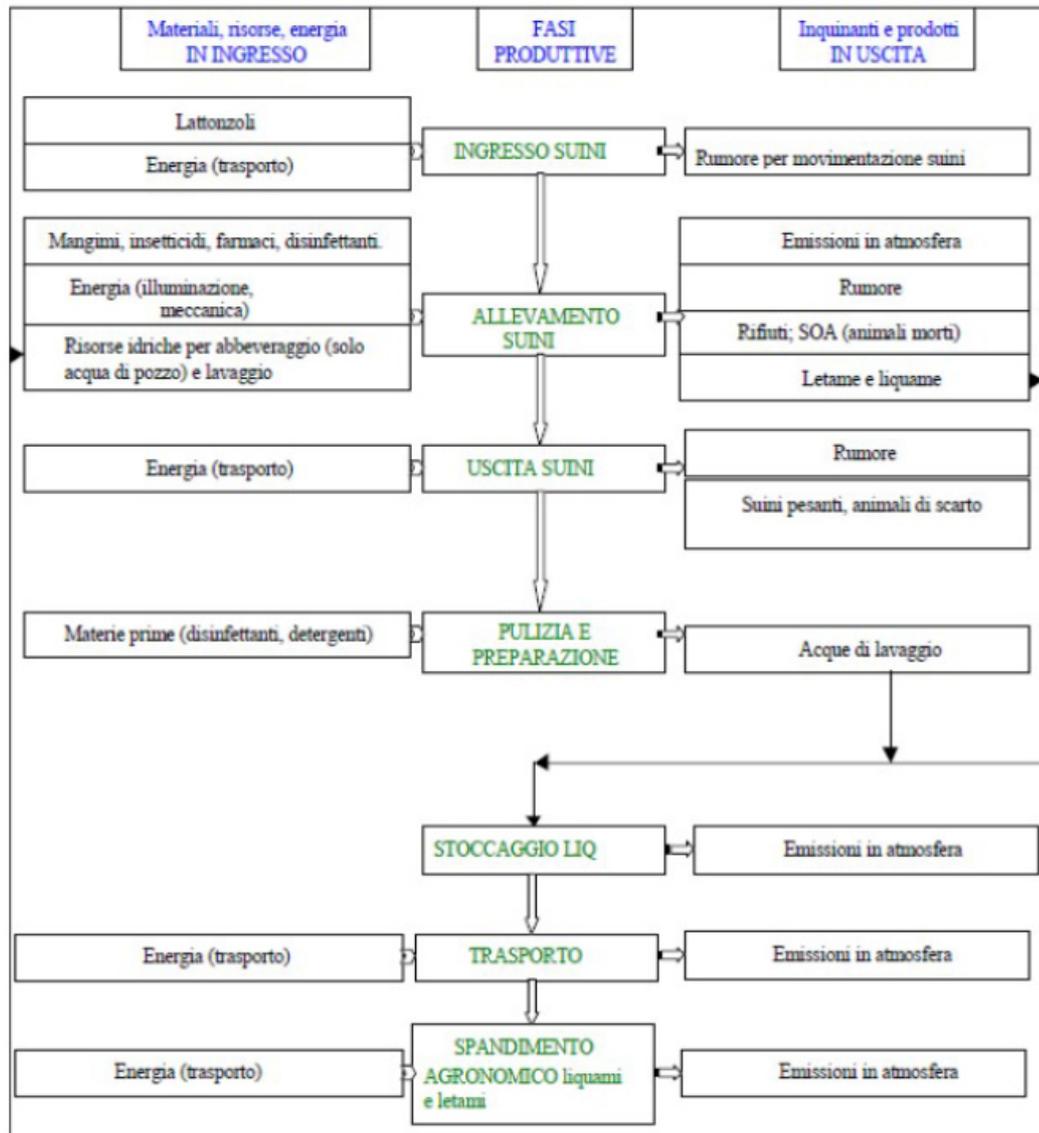
Non è presente alcun impianto di biogas.

#### **ALTRI IMPIANTI**

Altri impianti ed aree presenti nell'installazione sono i seguenti:

- emissione E2, derivante dal generatore di emergenza a gasolio dalla potenzialità di 50 kW;
- serbatoio di gasolio fuori terra dalla capacità nominale di 3.000 L. collocato all'interno della rimessa situata nel piazzale antistante il capannone n.4;
- n.8 silos verticali, a servizio di tutti i capannoni, denominati **ES 1-2-3-4-5-6-7-8**:
  - ES1 in vetroresina per lo stoccaggio dell'orzo da 120 q;
  - ES2 in vetroresina per lo stoccaggio del nucleo da 120 q;
  - ES3 in vetroresina per lo stoccaggio del mais da 120 q;
  - ES4 in vetroresina per lo stoccaggio del mais da 120 q;
  - ES5 in vetroresina per lo stoccaggio della crusca da 120 q;
  - ES6 in vetroresina per lo stoccaggio del siero da 300 q;
  - ES7 in metallo – attualmente vuoto da 300 q;
  - ES8 in metallo – attualmente vuoto da 300 q;
- uffici, spogliatoi, officina e cabina elettrica;
- 1 rimessa utilizzata come deposito materie prime, stoccaggio rifiuti, detersivi e disinfettanti;
- 1 cella frigorifera;
- un'area di lagune a terra per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici.

#### **SCHEMA A BLOCCHI DELL'ALLEVAMENTO**



## C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

### C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

#### C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "BAT-Tool Plus", modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema BAT-Tool Plus:

**Tabella BAT 23:** riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)*
Emissioni in fase di stabulazione	8.501	6.113	
Emissioni in fase di trattamento	0	0	
Emissioni in fase di stoccaggio	4.647	3.101	
Emissioni in fase di distribuzione	9.542	2.443	
<b>Totale emissioni diffuse</b>	<b>22.690</b>	<b>11.656</b>	<b>36,51</b>
<b>% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT</b>	<b>48,6%</b>		

\*a discrezione tale colonna relativa al calcolo delle emissioni di metano può essere omessa non essendo più richiesta dalle BATC (si ricorda comunque l'utilità di avere il dato per le valutazioni degli obblighi del DPR 157/2011 - Dichiarazione PRTR)

In riferimento a quanto descritto, l'azienda valuta la gestione attuata in maniera positiva evidenziando la riduzione dell'ammoniaca totale. Inoltre, relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

I 4 ricoveri presenti hanno caratteristiche completamente sovrapponibili.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-Tool Plus confrontati con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL:

Tabella 10 - BAT-AEL

Codice Ricovero	Categoria di capi allevati	BAT-Tool Plus - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)
1-2-3-4	Suini all'ingrasso >30 kg	2,4	0.1-2,6*

\* Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 3,6 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno.

Presso l'installazione sono presenti:

- emissione E2, derivante dal generatore di emergenza a gasolio dalla potenzialità di 50 kW;
- serbatoio di gasolio fuori terra da dalla capacità nominale di 3.000 L. collocato all'interno della rimessa situata nel piazzale antistante il capannone n.4;
- n.8 silos verticali, a servizio di tutti i capannoni, denominati ES 1-2-3-4-5-6-7-8:
  - ES1 in vetroresina per lo stoccaggio dell'orzo da 120 q;
  - ES2 in vetroresina per lo stoccaggio del nucleo da 120 q;
  - ES3 in vetroresina per lo stoccaggio del mais da 120 q;
  - ES4 in vetroresina per lo stoccaggio del mais da 120 q;
  - ES5 in vetroresina per lo stoccaggio della crusca da 120 q;
  - ES6 in vetroresina per lo stoccaggio del siero da 300 q;
  - ES7 in metallo – attualmente vuoto da 300 q;
  - ES8 in metallo – attualmente vuoto da 300 q;
- 1 cella frigorifera;
- il mangimificio, con il relativo scarico in atmosfera proveniente dall'emissione E1 dotato di filtro a maniche.

### C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza acqua da pozzo principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento.

E' presente n.1 pozzo, sito in Via Cappelletto n.2 (in condivisione con il caseificio), destinato all'uso zootecnico, igienico ed assimilati; l'Azienda è in possesso della concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Polesine Zibello, loc. S.Croce, rilasciata con Atto n. DET-AMB-2021-5756 del 17/11/2021 da Arpa SAC Parma, per un volume annuo di 20.376 metri cubi (portata di 10 l/s), con scadenza al 31/12/2030;

Il pozzo è dotato di contatore ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

I consumi idrici totali dal 2017 al 2021 sono oscillati da 4.770 m<sup>3</sup>/anno (2021) a 10.043 m<sup>3</sup>/anno (2017): tale variazione è dovuta alla valorizzazione dell'uso del siero con la conseguente diminuzione dell'uso di acqua

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

I reflui domestici generati dai servizi igienici presenti in allevamento e dagli spogliatoi adibiti ai dipendenti, previo passaggio in fossa Imhoff, confluiscono attualmente nello scarico domestico del limitrofo caseificio, non di proprietà, riportato in planimetria come punto di scarico S3 a valle del depuratore (già autorizzato con Provvedimento di AUA n. 4823 del 19/05/2016 rilasciato dal SUAP del Comune di Polesine Zibello).

Preso atto della comunicazione formale della Cooperativa Casearia Agrinascente (acquisita al prot. Arpae n. PG/2022/208142 del 20/12/2022) in cui dichiara la temporanea inattività dell'esercizio, è stata predisposta formale dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'az. Agricola Tomaselli di prendere temporaneamente in carico la responsabilità dello scarico S3, di cui alla predetta determina di AUA, sino alla ripresa dell'attività produttiva del Caseificio, con l'impegno di realizzare nel frattempo una condotta indipendente e autonoma per l'allevamento.

Relativamente alle acque meteoriche, attualmente sono disperse al suolo; inoltre, come da prescrizione, sono state inserite le grondaie e contestualmente le coperture in amianto sono state rimosse (comunicazione di fine lavori effettuata il 22/04/2022 via PEC acquisita al prot. PG/2022/69134 del 27/4/2022).

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti nell'installazione.

<b>Approvvigionamento Idrico</b>	Pozzo	
	Consumo totale	mc/anno da 4770 a 10043 (dati 2017-2021)
	Posizione del contatore	locale cucina
<b>Scarico domestico (n.1)</b>	Potenzialità dell'insediamento	1 A.E
	Ricettore scarico	S3, già autorizzato con Provvedimento di AUA n. 4823 del 19/05/2016
	Sistema di trattamento prima dello scarico	Fossa Imhoff
<b>Acque meteoriche</b>	dispersione al suolo	

### C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento e il mangimificio aziendale sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

Codice EER	Denominazione	Tipologia rifiuto
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Pericoloso

18.02.02*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Pericoloso
20.03.04	Fanghi fosse settiche	Non pericoloso

L'azienda per lo smaltimento dei rifiuti ha stipulato apposita convenzione di ritiro con Ditte ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 185-bis) del D.Lgs. 152/06.

Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene nella rimessa situata nel piazzale antistante il capannone n.4.

Secondo l'attuale gestione dell'allevamento, gli animali deceduti, vengono raccolti in appositi contenitori ed inviati a ditte specializzate nel loro trattamento. Lo svuotamento della cella avviene all'incirca ogni due mesi. Le celle sono state fornite dall'azienda Dusty Rendering di Polesine Parmense.

#### **C2.1.4 Gestione degli effluenti**

I reflui provenienti dai ricoveri sono inviati ad una serie di vasche in cemento, superiormente aperte e poste a filo terra, dal volume complessivo di **1.670 m<sup>3</sup>**. Il primo contenitore ha una superficie di 237,708 m<sup>2</sup> e un volume di 891,405 m<sup>3</sup>, mentre il secondo presenta una superficie di 283,01 m<sup>2</sup> e un volume di 778,294 m<sup>3</sup>. Tali vasche sono identificate con la dicitura "Pozzo Nero" e individuate nella planimetria dell'allevamento come PN1 e PN2.

Le vasche attualmente sono scoperte ma il gestore intende effettuare le coperture fisse in calcestruzzo.

Successivamente, i reflui zootecnici, sono convogliati tramite condotta interrata, allo stoccaggio nelle due lagune in terra presenti in allevamento con volume complessivo stimato in 4.567 e 4.173 m<sup>3</sup>.

Le due lagune sono impermeabilizzate mediante argilla. Dalle lagune, sempre tramite condotta interrata, i reflui o sono direttamente prelevati per l'utilizzazione agronomica o sono rinviati ad altra vasca in cemento a filo terra già rientrante tra le vasche precedentemente menzionate. Il pescaggio per la distribuzione in campo avviene dalle lagune.

Gli effluenti zootecnici previo stoccaggio a 180 giorni sono utilizzati unicamente a scopo agronomico sui terreni direttamente gestiti dall'Az. Agr. Tomaselli Maria, in parte in proprietà/affitto ed in parte in concessione, elencati nella comunicazione di spandimento presentata all'Amministrazione Provinciale di Parma (successive modifiche e integrazioni saranno presentate ad Arpae SAC Parma, subentrata dal 01/01/2016 ai sensi della L.R. 13/2015).

La stima della produzione di effluenti dai ricoveri derivanti dai capi allevati sono i seguenti:

Produzione di liquame massima teorica (m <sup>3</sup> /anno)	Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m <sup>3</sup> /anno)	Acque di lavaggio confluenti nei liquami (m <sup>3</sup> /anno)	LIQUAMI Volume Totale prodotto (m <sup>3</sup> /anno)	LETAMI Volume Totale prodotto (m <sup>3</sup> /anno)
14.008	2.282	/	16.981	/

**Tabella 14** - Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da potenzialità massima e pv massimi

TOTALI Azoto std prodotto (kg/anno)	TOTALI Azoto escreto da dieta attuale (kg/anno)	LIQUAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)	LETAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)
38.967	27.966	25.232	/

Il titolo di azoto nel liquame, nello scenario descritto, risulta pari a:  
 $25.232 \text{ kg/anno} : 16981 \text{ m}^3/\text{anno} = 1.48 \text{ kg/m}^3$

La Ditta dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concesionate dal Comune di Polesine - Zibello, riportate nella tabella sottostante:

Strutture di stoccaggio	Superficie m <sup>2</sup>	Altezza media m	Volume di stoccaggio lordo m <sup>3</sup>	(1) Volume di stoccaggio netto m <sup>3</sup>	Data ultimo collaudo
Lagone 1	3.118,32	2	4.567	4.111	12/2016
Lagone 2	2875,5	2	4.173	3.756	12/2016
PN1 - Vasca in cemento scoperta	237,708	3,75 <sup>(2)</sup>	891	802	12/2016
PN2 - Vasca in cemento scoperta	283,01	2,75 <sup>(2)</sup>	778	700	
<b>Totale</b>	<b>6.514,5</b>	<b>/</b>	<b>10.410</b>	<b>9.369</b>	<b>/</b>

(1) Lagoni - 15%; vasche - 10%

(2) profondità al di sotto del livello piano campagna

Strutture di stoccaggio	Superficie m <sup>2</sup>	Volume di stoccaggio lordo m <sup>3</sup>	Rapporto s/v	Necessaria copertura
Lagone 1	3.118,32	4.567	0.68	SI
Lagone 2	2875,5	4.173	0.69	SI
Vasca 1 - PN1	237,708	891	0.27	SI
Vasca 2 - PN2	283,01	778	0.36	SI

Tutti i liquami prodotti, comprese le acque di lavaggio, sono inviati allo stoccaggio senza subire alcun trattamento.

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di utilizzo agronomico; all'atto della presentazione della domanda di riesame AIA si è verificato che l'installazione ha effettuato la comunicazione di utilizzazione agronomica dalla quale risulta una dotazione sufficiente di terreni in rapporto all'azoto prodotto.

In azienda l'85% del liquame viene distribuito attraverso iniezione superficiale a solchi aperti e il 15% con bande a raso. L'azienda presenta terreno sufficiente per supportare tutti i reflui prodotti, considerando la potenzialità massima (che coincide con l'effettiva) ed, inoltre, attua rotazioni colturali per mantenere elevato il coefficiente di utilizzo dell'azoto prodotto.

La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in azienda.

#### **C2.1.5 Emissioni sonore**

Nel 2016 è stata predisposta relazione del tecnico abilitato in acustica, in cui si evince che le emissioni sonore del mulino oggetto della valutazione rispettano quanto disposto dal D.P.C.M. 14-11-1997 e dalla Zonizzazione Acustica del comune di Polesine-Zibello, in quanto risultano rispettati sia i valori limite assoluti di emissione ed immissione per entrambe i periodi di riferimento (diurno e notturno) che i valori differenziali di immissione presso i ricettori maggiormente esposti.

Negli anni di attività non sono mai state ricevute lamentele e/o segnalazioni.

#### **C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee**

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Sono state eliminate le coperture in cemento amianto dai gabinetti esterni; restano le coperture sui tetti delle 4 porcilaie, sulle quali viene effettuata la valutazione annuale.

Gli effluenti zootecnici che si formano nei locali di stabulazione vengono raccolti tramite apposite canalizzazioni ed inviati ai bacini in terra autorizzati mediante pompe di rilancio.

Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detersivi e disinfettanti sono stoccati nella rimessa, che presenta pavimentazione impermeabilizzata.

I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori a norma, in area coperta ed asfaltata.

Il piazzale risulta in ghiaia ma non sono stoccati all'esterno materie prime o rifiuti pericolosi che possono dare origine a percolamento.

Nell'installazione è presente n. 1 serbatoio fuori terra, contenente gasolio, della capacità di 3000 L.

Nel sito non sono presenti serbatoi interrati. Le aree utilizzate dall'impianto sono tutte pavimentate.

Il pozzo è dotato di struttura in cemento interrata per la protezione della testa, nell'area di testa non vengono stoccate sostanze che possono rilasciare reflui inquinanti, il prelievo di acqua sotterranea è protetto da una valvola di non ritorno.

Di seguito si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio liquami/letami ed eventuale data ultima verifica di tenuta, eventuali serbatoi interrati o altro.

Contenitori di stoccaggio liquame	Data ultimo collaudo	Data scadenza
Lagoni in terra	Dicembre 2016	Dicembre 2026
Pozzi neri (PN1+PN2)	Dicembre 2016	Dicembre 2026

Nel mese di giugno 2020 il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" con la relazione allegata, di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in: Mida San 309 e Schiumactiv; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze, il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

## C2.1.7 Energia

### Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- la produzione delle materie prime e dei mangimi (macinazione, trasporto, miscelazione);
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro;
- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, centraline, sistemi di raffrescamento, idropulitrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

Inoltre, sono presenti:

- generatore di emergenza a gasolio dalla potenzialità di 50 kW;
- serbatoio di gasolio fuori terra della capacità nominale di 3.000 L. Il gasolio viene utilizzato per l'alimentazione delle trattrici e delle attrezzature agricole con le quali viene gestita la lavorazione dei terreni.

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità è presente un allarme riferito al blocco dell'impianto di alimentazione, che avvisa telefonicamente i gestori e i dipendenti.

Negli ultimi 5 anni i consumi di:

- *energia elettrica* annuali hanno variato da 31,735 (2019) a 76,310 (2017) MWh circa. Variazioni possono essere imputabili anche all'attività del mulino.
- *combustibili*: il loro impiego in allevamento è riferito alla gestione delle macchine agricole per le lavorazioni dei terreni e pertanto non è riconducibile alla gestione dell'allevamento.

### C2.1.8 Materie prime

#### Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini; in particolare, si tratta di materiali utilizzati per la produzione di mangimi, effettuata direttamente nel mangimificio interno e principalmente si tratta di:

- granaglie e cereali (mais, orzo, soia, crusca, ...);
- farine;
- sali, vitamine, integratori e proteine;
- mangimi complementari;
- altre materie prime necessarie nella formulazione del mangime.

Le materie prime sfuse da macinare, le materie prime che non è necessario macinare (crusca, fiocchi d'orzo) ed, in parte, le farine già macinate sono stoccate in silos esterni. I mangimi pronti, preparati dalla miscelazione di siero/acqua, materie prime e nucleo, sono inviati attraverso la linea di distribuzione automatica presso i locali di allevamento per la somministrazione al bestiame.

Negli ultimi 5 anni il mangime utilizzato ha avuto un andamento abbastanza regolare negli anni variando da 1780 a 2069 t/anno circa. Il siero utilizzato per l'alimentazione è variato da 3550 a 4000 t/anno circa

Sono, inoltre, utilizzati:

- disinfettanti e detergenti;  
gasolio per l'utilizzo agricolo.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

### C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola Tomaselli Maria ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

### C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

### C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale.

## C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

### C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l'adeguamento entro il 21/02/2021.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

**BAT 1.** Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche**

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. impegno della direzione (...);</li> <li>2. definizione di una politica ambientale (...);</li> <li>3. pianificazione e attuazione delle procedure (...);</li> <li>4. controllo delle prestazioni (...)</li> <li>5. riesame del sistema di gestione ambientale (...);</li> <li>6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</li> <li>7. considerazione degli impatti ambientali (...);</li> <li>8. analisi comparativa settoriale (...);</li> <li>9. piano di gestione del rumore;</li> <li>10. piano di gestione degli odori</li> </ol>	<p><b>Applicata</b> - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti</p> <p>In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12</p>

**BAT 2.** Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	<p><b>Applicata</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La gestione dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il loro flusso;</li> <li>- l'allevamento è ubicato in zona ad alta vocazione produttiva;</li> <li>- l'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti;</li> <li>- la gestione dell'allevamento e la gestione dei liquami è svolta in conformità al Reg. Regionale n.3 del 2017.</li> </ul>
b	Istruire e formare personale :	<b>Applicata</b> - L'attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica. Si veda la BAT1
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	<b>Applicata</b> - In azienda è presente un piano di emergenza (vedi SGA Bat 1)
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	<b>Applicata</b> - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	<b>Applicata</b> - Gli animali morti vengono raccolti e stoccati in apposito cassone chiuso, che

		viene svuotato ogni due mesi da ditta specializzata.
--	--	--

**BAT 3.** Per ridurre l'**azoto totale escreto** e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	<b>Non applicata</b>
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	<b>Applicata</b> In materia di nutrizione animale l'azienda si avvale da sempre di professionisti specializzati nel formulare razioni bilanciate in termini di produttività e sostenibilità ambientale. La miscela di mangime utilizzata in allevamento corrisponde alle esigenze dell'animale in modo accurato in termini di energia, aminoacidi e minerali, a seconda del peso dell'animale e/o della fase di produzione Le fasi di alimentazione sono 3.
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	<b>Non applicata</b>
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	<b>Non applicata</b>

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, come N.	Suini da ingrasso	<b>10,98</b>	7,0-13,0

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

**BAT 4.** Per ridurre il **fosforo totale** escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	<b>Applicata</b>
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	<b>Applicata</b> Le formulazioni dei mangimi utilizzati in allevamento sono integrati con l'enzima fitasi, tramite il nucleo, per migliorare l'efficienza nutrizionale,

		migliorando la digeribilità del fosforo fitinico contenuto nei mangimi.
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	<b>Non applicata</b>

Parametro	Specie animale	kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> escreta/posto animale/anno	Intervallo in kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo totale escreto, espresso come P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	Suini da ingrasso	<b>2,25</b>	<b>3,5-5,4</b>

Programma Regione Veneto - Università di Padova.

**BAT 5.** Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	<b>Applicata</b> L'azienda si occupa di monitorare il consumo idrico e di registrare manualmente i dati ogni sei mesi
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	<b>Applicata</b> L'azienda si impegna costantemente a controllare le eventuali perdite di acqua e intervenire là dove sia necessario per ridurre il consumo di acqua.
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	<b>Applicata.</b> In azienda si provvede alla pulizia dei locali di ricovero con acqua ad alta pressione a fine ciclo dopo la rimozione degli animali.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	<b>Applicata.</b> L'acqua viene fornita ad libitum tramite succhiotti antispreco
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	<b>Applicata</b>
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	<b>Non applicata.</b>

**BAT 6.** Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	<b>Applicata.</b> In allevamento il carico scarico degli animali viene fatto all'interno dei locali di ricovero: gli animali generalmente non vengono movimentati nell'area cortilizia. Inoltre, l'azienda si occupa di pulire accuratamente le zone esterne ai capannoni dopo ogni utilizzo per evitare contaminazioni di acqua meteorica.

b	Minimizzare l'uso di acqua	<b>Applicata.</b> L'azienda per minimizzare il consumo di acqua prevede un costante monitoraggio delle tubazioni e degli impianti in modo che rimangano sempre efficienti e non siano soggetti a perdite che generano sprechi.
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	<b>Non applicata.</b>

**BAT 7.** Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	<b>Non Applicata.</b> Le uniche acque reflue presenti in allevamento sono di natura domestica
b	Trattare le acque reflue	<b>Applicata.</b> Le uniche acque reflue presenti in allevamento sono di natura domestica e provengono dalle acque reflue dello spogliatoio e sono convogliate in un fosso interpodereale posto a nord nord-est dello stabilimento, mediante lo scarico S3, previo trattamento in fossa imhoff
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale	<b>Non applicata.</b>

**BAT 8.** Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	<b>Non applicato</b>
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	<b>Non applicato</b>
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	<b>Applicata</b> In azienda, i ricoveri zootecnici sono realizzati con materiali isolanti in modo che le pareti possano mantenere all'interno dell'allevamento le temperature adeguate per gli animali.
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	<b>Applicata</b> In allevamento il sistema di illuminazione a neon che sono progressivamente sostituiti con i LED.

e	Impiego di scambiatori di calore	<b>Non applicato</b>
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	<b>Non applicato</b>
g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	<b>Non applicato</b>
h	Applicare la ventilazione naturale	<b>Applicata</b> I ricoveri sono dotati di un Sistema di ventilazione naturale mediante finestre ad apertura manuale e/o automatico

**BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.**

E' stata presentata la valutazione di impatto acustico nel 2016, anno dal quale nulla è variato.

L'azienda non si trova in prossimità di recettori sensibili, rispetta la zonizzazione acustica comunale, e negli anni non si sono mai verificati incidenti di tipo sonoro.

**BAT 10.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	<b>Applicata.</b> L'azienda non si trova in prossimità di recettori sensibili da un punto di vista acustico.
b	Ubicazione delle attrezzature	<b>Non applicata</b>
c	Misure operative: i - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, particolare durante l'erogazione del mangime; ii - apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii - assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv - disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; vi - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	<b>Applicata</b> i - chiusura delle porte ii- impiego personale specializzato iii - assenza attività rumorose durante la notte. v- uso di coclee chiuse per il trasporto dei mangimi
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	<b>Non applicata</b>
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	<b>Non applicata</b>
f	Procedure antirumore	<b>Non applicata</b>

**BAT 11.** Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine	

	<p>è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. usare lettiera più grossolana;</li> <li>2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere;</li> <li>3. applicare alimentazione ad libitum;</li> <li>4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti;</li> <li>5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco;</li> <li>6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria</li> </ol>	<p><b>4: Applicata</b> - In tutte le fasi di accrescimento degli animali la tipologia di razionamento applicata in allevamento consiste nell'utilizzo di mangime umido, con aggiunte composte da mangime secco, siero di latte e acqua,</p>
b	<p>Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. nebulizzazione d'acqua;</li> <li>2. nebulizzazione di olio;</li> <li>3. ionizzazione</li> </ol>	<p><b>Non applicata</b></p>
c	<p>Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. separatore d'acqua;</li> <li>2. filtro a secco;</li> <li>3. scrubber ad acqua;</li> <li>4. scrubber con soluzione acida;</li> <li>5. bioscrubber;</li> <li>6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi;</li> <li>7. biofiltro</li> </ol>	<p><b>Non applicata</b></p>

**BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.**

La gestione del sito è accurata in modo tale da non causare odori molesti. Non vi sono lamentele, quindi il gestore non propone un protocollo per il monitoraggio degli odori.

**BAT 13.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	<p>Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili</p>	<p><b>Applicata</b> L'azienda dichiara di non trovarsi in prossimità di recettori sensibili.</p>
b	<p>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti;</li> <li>2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento;</li> <li>3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno;</li> <li>4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno;</li> <li>5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento;</li> <li>6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche</li> </ol>	<p><b>3 Applicato</b> L'azienda provvede a lavare tempestivamente con acqua ad alta pressione le zone in cui si verificano contaminazioni e monitora quotidianamente l'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni.</p>

	nei sistemi basati sull'uso di lettiera	
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita;</li> <li>2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale;</li> <li>3. collocare barriere esterne per creare turbolenze;</li> <li>4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture;</li> <li>5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile;</li> <li>6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento</li> </ol>	<b>Non Applicata</b>
d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. bioscrubber;</li> <li>2. biofiltro;</li> <li>3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi</li> </ol>	<b>Non applicata</b>
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;</li> <li>2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali)</li> <li>3. minimizzare il mescolamento del liquame</li> </ol>	<b>3. Applicato.</b> La gestione degli effluenti dell'allevamento prevede di minimizzare il rimescolamento del liquame e di introdurre i liquami al di sotto del livello superficiale nelle vasche di lagunaggio.
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. digestione aerobica</li> <li>2. compostaggio dell'effluente solido;</li> <li>3. digestione anaerobica</li> </ol>	<b>Non applicata</b>
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame</li> <li>2. incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile</li> </ol>	<b>1.Applicato.</b> Le tecniche utilizzate sono: 85% tecnica 21.c: iniezione superficiale a solchi aperti; 15% tecnica 21b: a bande raso in strisce

**BAT 14.** Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

**Non si ha effluente solido.**

**BAT 15.** Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità

**Non si ha effluente solido.**

**BAT 16.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (**vasche**), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
---------	---

a	Stoccare il liquame in strutture: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ridurre il rapporto area/volume;</li> <li>2. ridurre la velocità del vento sulla superficie libera;</li> <li>3. Minimizzare il rimescolamento del liquame</li> </ol>	<b>a3 - Applicata</b> L'azienda per limitare l'emissione nell'aria di ammoniaca al minimo durante le operazioni di gestione degli effluenti zootecnici, cerca di minimizzare le operazioni di rimescolamento dei reflui, introducendo i nuovi liquami al di sotto del pelo libero
b	Coprire il deposito del liquame con: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. coperture rigide;</li> <li>2. Coperture flessibili;</li> <li>3. coperture galleggianti                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- (...)</li> <li>- crostone naturale</li> </ul> </li> </ol>	<b>b3/6 - Applicata</b> L'azienda presenta copertura con crostone naturale che si forma naturalmente sul pelo libero del liquame stoccato favorito dalla non separazione del refluo solido e liquido.
c	Acidificazione del liquame	<b>Non applicata</b>

**BAT 17.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai lagoni la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	<b>Applicata.</b> La gestione dell'allevamento prevede di ridurre al minimo la movimentazione dei liquami.
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante quale: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. fogli di plastica flessibili</li> <li>2. materiali leggeri alla rinfusa</li> <li>3. crostone naturale</li> <li>4. paglia</li> </ol>	<b>Applicata.</b> 3. Formazione crostone naturale L'azienda presenta copertura con crostone naturale che si forma naturalmente sul pelo libero del liquame stoccato favorito dalla non separazione del refluo solido e liquido.

**BAT 18.** Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	<b>Applicato</b> L'azienda dispone di due lagoni in terra (impermeabilizzati mediante argilla) nei quali vengono stoccati i liquami quando lo spandimento non è consentito.
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	<b>Applicato</b>
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	<b>Non applicata</b>
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	<b>Applicato.</b> L'allevamento è dotato di due lagoni in terra impermeabilizzati con argilla e collaudati nel mese di Dicembre del 2016

		come previsto dal Regolamento Regionale del 15/12/17 n.3.
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	<b>Non applicata</b>
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	<b>Applicata.</b> La gestione dell'allevamento prevede che <u>annualmente</u> venga verificata <u>visivamente</u> l'integrità strutturale dei lagoni; ogni 10 anni si effettuerà il collaudo di rito.

**BAT 19.** Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

**Non applicata:** non effettuato il trattamento in loco dei liquami.

**BAT 20.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo</li> <li>- le condizioni climatiche</li> <li>- il drenaggio e l'irrigazione del campo</li> <li>- la rotazione colturale</li> <li>- le risorse idriche e zone idriche protette</li> </ul>	<b>Applicata.</b> La comunicazione effluenti dell'allevamento è costantemente aggiornata in funzione della disponibilità dei terreni e delle eventuali variazioni intervenute nella gestione dell'allevamento. Lo spandimento agronomico è effettuato nel rispetto del Regolamento Regionale n.3 del 15.12.17 e smi; pertanto la gestione degli effluenti è riscontrabile attraverso il registro distribuzione effluenti ed il PUA.
b	Tenere una distanza sufficiente tra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. zone a rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc;</li> <li>2. proprietà limitrofe (siepi incluse)</li> </ol>	<b>Applicata</b> Lo spandimento agronomico è effettuato nel rispetto del Regolamento Regionale del 15.12.17 n. 3. Pertanto la gestione degli effluenti è riscontrabile attraverso il registro effluenti, PUA.
c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il campo è inondato, gelato, innevato;</li> <li>2. le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza del campo e/o drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso;</li> <li>3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste</li> </ol>	<b>Applicata</b>
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un	<b>Applicata</b>

	deflusso.	
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	<b>Applicata.</b> L'apporto degli effluenti in campo è effettuato in funzione del fabbisogno culturale
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	<b>Applicata</b>
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	<b>Applicata</b>
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	<b>Applicata</b>

**BAT 21.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	<b>Non applicata.</b>
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce 2. Spandimento con scarificazione	<b>Applicata</b> 15% tecnica 21b: a bande raso in strisce
c	Iniezione superficiale	<b>Applicata</b> 85% tecnica 21.c: iniezione superficiale a solchi aperti;
d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	<b>Non applicata.</b>
e	Acidificazione del liquame	<b>Non applicata</b>

**BAT 22.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una o una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

<b>Parametro</b>	<b>Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore</b>
Distribuzione con interrimento immediato (solco chiuso o aperto) 100% liquame	0 -4 (*) Con questi sistemi di interrimento è immediata

(\*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umane e macchinari

**BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo**

	<b>Valutazioni in relazione all'applicazione</b>
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	<b>Applicata</b> - Da Capi Potenzialità massima BAT TOOL Plus: <b>11.657 t di NH<sub>3</sub> contro 22.690 t di NH<sub>3</sub></b>

**BAT 24.** La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	<b>Applicata</b> Da: Programma di calcolo della Regione Veneto. <b>Ingrasso</b> 30-170 kg Numero fasi alimentari: 3 Pg media nei mangimi: 13.41 Rapporto siero/mangime: 4 Utilizzo di mangime secco e umido <b>N escreto kg/capo/anno: 10,98</b> <b>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> escreta kg/capo/anno: 2,25</b>
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	<b>Non applicata</b>

**BAT 25.** La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	<b>Applicata</b> Programma calcolo BAT-TOOL Plus Vedi copia BAT TOOL Plus allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	<b>Non applicata</b>
c	Stima mediante i fattori di emissione	<b>Non applicata</b>

**BAT 26.** La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

**Non applicabile in quanto non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.**

**BAT 27.** La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	<b>Non applicata</b>
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si sono individuati quale coefficiente da impiegare : <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>suini all'ingrasso: 0,24 Kg/capo/anno;</b></li> </ul> (Tratto dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222).

**BAT 28.** La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

**Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.**

**BAT 29.** La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno**.

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	<b>Applicata.</b> La verifica e la registrazione è effettuata ogni sei mesi e comunicata attraverso il Reporting annuale già previsto dall'AIA
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	<b>Applicata</b> La verifica e la registrazione è effettuata annualmente e comunicata attraverso il Reporting annuale già previsto dall'AIA.
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	<b>Applicata.</b> La verifica e la registrazione è effettuata annualmente e comunicata attraverso il Reporting annuale già previsto dall'AIA.
d	Numero di capi in entrata e in uscita, (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	<b>Applicata.</b> La verifica e la registrazione è effettuata in sintonia con le entrate e uscite dei capi sul registro veterinario dei capi e comunicata attraverso il Reporting annuale già previsto dall'AIA.
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	<b>Applicata.</b> La verifica e la registrazione è effettuata alla consegna e comunicata attraverso il Reporting annuale già previsto dall'AIA.
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	<b>Applicata.</b> La verifica e la registrazione è effettuata in base al PUA.

#### CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per suini

**BAT 30.** Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Parametro	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) Ridurre le superfici di emissione di ammoniaca;	<b>Applicata</b> L'allevamento è dotato in tutti i capannoni di ricoveri di pavimento pieno con corsia esterna di defecazione fessurata e sottostante fossa con profondità di circa

	ii) Aumentare la frequenza di rimozione del liquame verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta  Seguono 16 possibili applicazioni tra le quali: 5. Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	1 m e pulizia con paratia. L'azienda si impegna ad effettuare una rimozione frequente dei reflui in modo che le emissioni di ammoniaca siano ridotte.  In tutti i ricoveri si applica la tecnica 30.a 0
b	Raffreddamento del liquame	<b>Non applicata</b>
c	Sistemi di trattamento aria quali: 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi; 3. bioscrubber	<b>Non applicata</b>
d	Acidificazione del liquame	<b>Non applicata</b>
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	<b>Non applicata</b>

#### BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai capannoni presenti come riportato in BAT TOOL

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH <sub>3</sub> /capo/anno	BAT AEL Kg NH <sub>3</sub> capo/anno	BAT AEL allevamento esistente Kg NH <sub>3</sub> capo/anno
Suini all'ingrasso (>30Kg)	2,4	0,1-2,6*	3,60

\* Per gli impianti esistenti che utilizzano una fossa profonda in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale, il limite superiore del BAT-AEL è 3,6 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno.

#### C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Nessuna specifica valutazione.

#### C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Il liquame prodotto presso l'allevamento è stoccato tal quale in due pozzi neri (PZ1 e PZ2) e in due lagoni (L1 e L2). Il rapporto superficie/volume di tutti e quattro i contenitori è superiore a 0,2, pertanto la normativa prevede la copertura degli invasi.

La situazione riscontrata rende necessaria la presentazione di un piano di adeguamento che specifichi le ulteriori modalità di abbattimento dell'ammoniaca, come riportato nella BAT 17.b - copertura dei lagoni - e nella BAT 16.b. - copertura delle vasche.

#### C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca

Sulla base della potenzialità massima di allevamento e dai calcoli effettuati con il software BAT-TOOL PLUS, la stima delle emissioni provenienti dagli stoccaggi, facendo riferimento alla situazione attuale (senza copertura delle vasche e dei lagoni) sui lagoni in terra e sulle vasche in cemento (= 100% liquame) è di **13.915 kg NH3/anno**; il requisito minimo per l'attuazione della BAT, ipotizzando di coprire il 100% degli stoccaggi con paglia, è di **12.822 kg NH3/anno**.

La riduzione da mettere in atto rispetto allo stato attuale ammonta a **1.093 kg NH3/anno**.

Si premette che l'Azienda, anche a fronte della crisi dell'approvvigionamento delle materie prime e l'aumento generale dei costi di gestione, ha valutato che la soluzione tecnico-economica compatibile con la gestione dell'allevamento contempla la possibilità di coprire i pozzi neri con copertura rigida in c.a., mentre risulta non applicabile la copertura dei lagunaggi in terra.

Considerata la difficoltà di realizzazione degli interventi di copertura degli invasi e preso atto della specifica relazione predisposta, il tecnico propone di compensare le emissioni provenienti dai lagoni in terra (che rappresentano il 92% della capacità totale di stoccaggio aziendale), adottando tecniche di distribuzione dei liquami più performanti.

Con i sistemi proposti nel presente documento che contemplano di non effettuare trattamenti sul liquame, ipotizzano uno spandimento a bande a raso per il 15 % dei liquami (tecnica BAT 21.c) e iniezione superficiale a solchi aperti per l'85% dei liquami (tecnica BAT 21.b) e copertura rigida delle vasche in c.a. (pari all'8% del totale degli stoccaggi) la stima delle emissioni totali dell'allevamento è pari a **11.657 kg NH3/anno**, garantendo una riduzione teorica di ammoniaca rilasciata in atmosfera complessiva pari a 1.165 kg di NH3/anno.

Tale esito risulta migliorativo rispetto a quello ottenuto dalla prima simulazione esposta, pertanto si ritiene che la scelta di coprire con **coperture in calcestruzzo\*** le sole vasche in cemento, sia compensata attuando le tecniche di spandimento dei liquami in campo sopra menzionate. **\*Rettifica di Febbraio 2023.**

### **C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni**

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

### **C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive (paragrafo facoltativo)**

Nell'istruttoria non sono emerse né criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore o di adeguamenti.

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpae che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool Plus al 1/2023;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 1/2023;

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

## **D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

### **D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATC di settore "Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio".

### **D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**

#### **D2.1 Finalità**

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di suini come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

#### **D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica**

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpa di Parma e Comune di Polesine Zibello (PR) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
  - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreti;
  - copia certificato analitico terreno riferito all'area omogenea sottoposta ad autoverifica.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda**.

6. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
7. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi impreveduti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi impreveduti, informandone Arpae.
8. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
9. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
  - registro dei consumi idrici;
  - registro dei consumi elettrici;
  - registro delle manutenzioni;
  - registro delle emergenze;
  - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
  - registro della cessione di liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

### D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

10. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

- a) *Potenzialità Massima* per le categorie presenti presso i due siti di allevamento (espressa come posti suini)

	Potenzialità massima
Suini da produzione > 30 kg	2547

- b) *Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo*

	Potenzialità massima
Volume di liquame dai ricoveri m <sup>3</sup>	14.008
Volume di reflui assimilati ai liquami m <sup>3</sup>	2.282

Totale volume liquami prodotti	16.981
Azoto netto al campo kg	25.232

c) Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati):

Strutture di stoccaggio	(1) Volume di stoccaggio netto m <sup>3</sup>	Data ultimo collaudo
Lagone 1	4.111	12/2016
Lagone 2	3.756	12/2016
PN1 - Vasca in cemento scoperta	802	12/2016
PN2 - Vasca in cemento scoperta	700	12/2016
<b>Totale</b>	<b>9.369</b>	/

12. Il numero dei capi allevati > di 30 kg non deve superare il numero massimo autorizzato di 3.639.  
 13. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

#### D2.4 Emissioni in atmosfera

14. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).  
 15. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

##### D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

16. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi  
 17. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella E1: Ventilazione naturale

Codice Reparto (All. 3E)	Tipo di apertura	Numero aperture	Superfici e totale m <sup>2</sup>	Regolazione
1	Finestre	90		Manuale
1	Aperture per l'ingresso	2		Manuale
1	Aperture sul tetto	1 cupolino		Manuale
2	Finestre	48		Manuale

2	Aperture per l'ingresso	2		Manuale
2	Aperture sul tetto	1 cupolino		Manuale
3	Finestre	34		Automatica
3	Aperture per l'ingresso	2		Manuale
3	Aperture sul tetto	1 cupolino		Manuale
4	Finestre	20		Manuale
4	Aperture per l'ingresso	2		Manuale
4	Aperture sul tetto	1 cupolino		Manuale
<b>TOTALE</b>		<b>192 finestre 4 cupolini 8 aperture ingresso</b>		-

Tabella E8: Altre emissioni

Silos mangime 4					Generatori di emergenza	
Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri	Sigla emissione	Alimentazione
ES1	1-2-3-4	15 gg	Dall'alto	Pulizia regolare	GE	Gasolio
ES2	1-2-3-4	"	"	"		
ES3	1-2-3-4	"	"	"		
ES4	1-2-3-4	"	"	"		
ES5	1-2-3-4	"	"	"		
ES6	1-2-3-4	"	"	"		
ES7	1-2-3-4	"	"	"		
ES8	1-2-3-4	"	"	"		
Molino E1	1-2-3-4	giornaliera	"	Filtro a maniche		

**Emissioni diffuse:**

18. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio di capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.

19. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al i BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria:

Categoria di capi allevati	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Limite del BAT - AEL (Kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)
Suini da ingrasso	2,4	2,6

20. il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

#### Emissioni di polveri

21. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare:

suini all'ingrasso: **0,24 Kg/capo/anno;**

#### Emissioni di odori

22. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto dell'Arpae-SAC competente per territorio.
23. Compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione dei liquami utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire:  
85% liquami con iniezione superficiale a solchi aperti (BAT 21.b);  
15% liquami con distribuzione a bande raso in strisce.

### D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

#### D.2.5.1 Scarichi

24. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**).
25. sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi domestici generati dai servizi igienici presenti in allevamento e dagli spogliatoi adibiti ai dipendenti, previo passaggio in fossa Imhoff; questi confluiscono nello scarico domestico del limitrofo caseificio nel punto S3 (già autorizzato con Provvedimento di AUA n. 4823 del 19/05/2016 rilasciato dal SUAP del Comune di Polesine Zibello).
26. Poiché lo scarico domestico dell'Az. Agricola Tomaselli confluisce in quello del caseificio (di altra proprietà e attualmente con l'attività non in essere in quanto formalmente sospesa) a valle dell'impianto di trattamento, entro 6 mesi dall'emanazione del seguente provvedimento la Ditta dovrà presentare progetto di adeguamento del sistema di trattamento depurativo, che dovrà essere adeguato alle disposizioni di cui alla DGR 1053/2003. Inoltre, considerata la dinamicità del contesto, e l'impossibilità di riconsiderare al momento gli accordi presi nel merito col gestore del caseificio, la Ditta dovrà provvedere, come dalla stessa dichiarato, alla realizzazione di una nuova condotta indipendente, parallela a quella che termina in S3, a servizio del solo allevamento entro 1 anno dall'emanazione dell'AIA. La messa in campo di detto intervento andrà preliminarmente comunicato ad ARPAE e Comune.

### Manutenzione delle strutture e degli impianti

27. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

#### D.2.5.2 Prelievi idrici

28. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma).
29. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma.

### D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

#### Gestione effluenti

30. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:
- la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo dovrà avvenire **almeno per il 15% con sistema a bande raso in strisce;**
  - ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

#### Lagoni e/o vasche di stoccaggio: esempi di prescrizioni

31. La scansione del registro degli spandimenti dovrà essere allegata ai report trasmessi annualmente.
32. Ogni anno, entro il 15 novembre, i lagoni aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 180 giorni, oltre il volume di franco di sicurezza.
33. La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.
34. I lagoni di stoccaggio liquami e/o le vasche devono essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni, attestata da una relazione a firma di tecnico abilitato entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella. Tale relazione per le vasche con copertura calpestabile, dovrà comprendere anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella – Verifiche di tenuta

Struttura di contenimento	Data dell'ultimo collaudo	Data di scadenza per la presentazione della relazione di collaudo all'Autorità competente
---------------------------	---------------------------	---

Lagone 1 e 2	12/2016	12/2026
Vasca PN1 e PN2	12/2016	12/2026

35. Entro un anno dall’emanazione del seguente provvedimento di riesame dell’AIA dovrà essere portata a termine la copertura delle vasche con calcestruzzo. A lavori ultimati dovrà essere inviata comunicazione ad Arpae.

### Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

Gli stoccaggi di idrocarburi di nuova realizzazione dovranno rispettare le regole tecniche definite dal Decreto 22 novembre 2017 e dalla successiva circolare del Ministero degli Interni n. 1/2018.

36. Il gestore, nell’ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
37. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.
38. Tenuto conto della compensazione tra emissioni di ammoniaca dai lagoni scoperti con più performanti modalità di distribuzione dei reflui, lo stoccaggio delle deiezioni in azienda dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:
- lagone con la formazione del crostone naturale;
  - per l’incompleta copertura delle lagune (BAT 17.b) si effettua COMPENSAZIONE in fase di spandimento dei liquami.

### D2.7 Emissioni sonore

39. Il Gestore deve:
40. rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB)
41. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
42. provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose);

### D2.8 Gestione dei rifiuti

40. I rifiuti prodotti dall’attività dell’installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all’art. 185 bis, nelle aree opportunamente identificate (“Planimetria emissioni in atmosfera e depositi” (dicembre 2022), acquisita su portale IPPC regionale il 27/12/2022).
41. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato nelle aree opportunamente identificate (“Planimetria emissioni in atmosfera e depositi” (dicembre 2022), acquisita su portale IPPC regionale il 27/12/2022).

## D2.9 Gestione effluenti

42. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:

- a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
- b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
- c. il titolo in azoto;
- d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
- e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
- f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria. La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

**In alternativa a quanto appena elencato, secondo l'opportunità prevista dall'Art. 14 comma 8 del Regolamento Regionale n. 3 del 15 dicembre 2017, "è richiesta soltanto una copia della comunicazione di cui all'art. 23, per il trasporto degli effluenti di allevamento, digestato tramite la rete viaria pubblica principale effettuato verso terreni in uso (proprietà, affitto, in disponibilità) o contenitori di stoccaggio dei medesimi in uso alla stessa impresa da cui origina il materiale trasportato, con mezzi immatricolati come agricoli, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e del relativo regolamento di esecuzione ed attuazione recato dal d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495." \*Rettifica di Febbraio 2023.**

43. Il trasporto degli effluenti zootecnici palabili lungo la viabilità pubblica e non attinente alla distribuzione agronomica, qualora vi sia attraversamento di centri abitati dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura.

## BAT 22 – interrimento

La ditta è tenuta a rispettare il limite delle 12 ore relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo nei terreni arativi o su colture che consentono la lavorazione del terreno. Nel caso in cui siano stipulati contratti con i terzisti sarà quindi cura del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista siano adeguati a rispettare il suddetto limite temporale.

## D2.10 Energia

44. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

## D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

45. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

#### D2.12 Preparazione all'emergenza

46. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
47. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
48. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae.

#### D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

49. Ogni anno il gestore dovrà provvedere ad effettuare almeno 1 analisi dei terreni - da trasmettere con il report - riportando le seguenti informazioni ed analisi:
- foglio mappale di riferimento;
  - tessitura (sabbia-limo-argilla);
  - pH;
  - Sostanza organica (%);
  - Azoto totale (‰);
  - P Olsen; Na scambiabile in BaCl<sub>2</sub>, Cu, Zn (ppm);

I terreni da sottoporre ad analisi dovranno essere ricercati primariamente tra quelli prospicienti ai lagoni.

#### D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

50. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Polesine Zibello. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
51. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e Comune di Polesine Zibello la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
  - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;

- lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
- lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
- la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
- la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
- l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.
- chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
- corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.

52. All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento

53. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpa di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

## **D2.15 Altre condizioni**

### **D.2.15.1 Formazione del personale**

Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

### **D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime**

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

### **D.2.15.3 Alimentazione degli animali:**

Nessuna prescrizione.

**D.2.15.4 Altre condizioni**

Ogni anno dovrà essere effettuata la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto ancora presenti sulle 4 porcilaie.

**D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore**

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

**D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE**

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

**D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda****D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti**

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso/nascita	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale

MATERIA PRIMA	UNITÀ DI MISURA				FREQUENZA	REGISTRAZIONE	TRASMISSIONE REPORT GESTORE
					A GESTORE		
		% Sostanza secca	% proteine	Fosforo			
mais	t/a	88,02	7,591	0,235	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale
orzo	t/a	88,87	11,11	0,347	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale
crusca	t/a	86,61	14,49	0,903	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale
nucleo	t/a	87,93	34,01	0,75	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale
siero	t/a	/	11	0,22	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto, numerati progressivamente	Annuale

### D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Tabella Prodotti finiti

Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Capi venduti	n°	Alla partenza	Contabilità aziendale
Peso vivo venduto	kg	Annuale	Contabilità aziendale
Liquami in agricoltura	m <sup>3</sup>	Annuale	Registro

### D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	contatori volumetrici	Ad ogni ciclo/Semestrale	registro cartaceo o elettronico riportare lettura contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	quotidiana	Solo situazioni anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	mensile	Solo situazioni anomale, su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Qualità delle acque prelevate dal pozzo	analisi chimica (*)	annuale	Certificati di analisi	Annuale
---	---------------------	---------	------------------------	---------

(\*) i parametri da prendere in esame sono pH, ammoniaca, nitriti, nitrati e fosforo totale

### D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	ad ogni ciclo*	Copia bollette numerate progressivamente	Annuale
Consumo di gasolio per di emergenza (BAT 29 c)	Lettura contaltri/asta graduata/fattura/altro (specificare)	ad ogni ciclo*	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

#### \*Rettifica di Febbraio 2023

### D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile) Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

*Azoto e fosforo totale escreto.*(Programma di calcolo)

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> escreto/capo/anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale

*Ammoniaca emessa suddivisa per processi* (BAT-TOOL Plus)

Tipologia animali	STABULAZIONE	STOCCAGGIO	SPANDIMENTO AGRONOMICO
	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale	Verifica annuale

*Ammoniaca emessa intero processo* (BAT-TOOL Plus)

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale

Inoltre dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	---	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni , precisando la BAT adottata	Annuale
Efficienza dei filtro a maniche a servizio del mulino	---	settimanale	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne al mangimificio	---	settimanale	Solo situazione anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale

### D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

#### Tabella Inquinanti/parametri monitorati

Parametro/ inquinante	UM	Punti di emissione	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo Arpae
Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	E1	annuale*	Cartaceo	annuale	se necessario

\*La verifica è stata effettuata in sede di messa a regime. Non sono richiesti ulteriori controlli periodici.

### D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	---	Annuale	copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale
Efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche/industriali	controllo funzionale	Annuale	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

### D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna specifica richiesta.

### D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella:

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	---	annuale

### D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella:

**Tabella Spandimenti sul suolo:**

Area di spandimento	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Da definire in base al PUA*	P Olsen, Na scambiabile in (Ba Cl <sub>2</sub> ), Cu, Zn, Azoto totale, Sost. Organica, CSC, pH, tessitura	Annuale	Report	Annuale

\* Ogni anno campionare un appezzamento diverso (per foglio e particelle catastali), scelto tra quelli di proprietà o in affitto

### D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella:

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO	MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE (cartacea/informativa)	Trasmissione report gestore
	Gestore			
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Efficienza del sistema di copertura adottato per i liquami contenuti nei bacini di stoccaggio in terra	Mensile	controllo	Solo situazioni anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Efficienza dei filtro a maniche a servizio del mulino	settimanale	---	Solo situazioni anomale, su registro cartaceo o elettronico	annuale
Pulizia delle aree interne ed esterne al mangimificio	settimanale	---	---	---
Formazione del personale	annuale	verifica documentale	registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva		Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi *	Quotidiana	visivo	Registrare anomalie	Annuale

\* Effettuare lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra) Si suggerisce di effettuare questo tipo di controllo a fine ciclo e/o nei periodi di sospensione della distribuzione di acqua precedenti la somministrazione dei vaccini

### D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
<i>Fase di stoccaggio</i>				
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggio di effluenti non palabili	---	Decennale	Perizie di tenuta decennali	Annuale
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<i>Fase di trasporto</i>				
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<i>Fase di distribuzione</i>				
Quantitativi di effluenti distribuiti	quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale

Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	controllo	annuale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
---	-----------	---------	--	---------

### Emissioni di Odori

Nessuna specifica indicazione fatto salvo l'attivazione dell'autocontrollo qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente

### Emissioni di polveri

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27 si possono utilizzare i seguenti coefficienti tratti dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222:

- suini all'ingrasso 0,24 kg/capo/anno

### D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

5. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
6. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
7. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

### D3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report specifico allevamenti approvato con DGR 2236/2009. L'unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione. Il controllo di Arpae sarà effettuato in occasione della visita ispettiva.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua: numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Energia: numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al	Kg/TONNELLATE DI PESO VIVO	Calcolo	annuale

	numero di capi allevati			
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m <sup>3</sup> /capo	Calcolo	annuale
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg / capo	Kg: numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

#### D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpaè effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	Aria/acqua/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	Aria/acqua/effluenti/terreno

## E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

### a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Polesine Zibello per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
5. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevanza individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevanza stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.

### b) Gestione

6. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
7. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
  - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
  - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
8. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
9. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
10. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
11. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
12. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;

13. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.

**c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica**

14. Le modifiche al PUA (relative alle epoche di distribuzione/al tipo di coltura/ad altri aspetti che incidano sulle dosi di applicazione e/o sul coefficiente di efficienza media aziendale e/o sull'apporto di azoto/ha ammesso come media aziendale), dovranno essere predisposte prima delle relative distribuzioni che dovranno risultare nell'apposito registro di utilizzazione.

15. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpae di Parma con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.

16. Qualora il valore del titolo di azoto calcolato dal Portale Gestione effluenti sia diverso da quello calcolato con il bilancio di massa, la Comunicazione di Utilizzazione Agronomica, andrà integrata con i calcoli del bilancio di massa che ne giustifichino le differenze.

17. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) entro il 31 marzo di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

18. Gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;

19. L'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i 170 kg/ha/anno come media aziendale nelle zone vulnerabili e i 340 kg/ha/anno come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;

20. Il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:

- 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
- 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
- 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.

21. Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.

22. Le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.

23. I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.

24. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.

25. In presenza di impianto di digestione anaerobica degli effluenti da allevamento si ricorda l'obbligo stabilito dalla normativa settoriale relativamente alle analisi da effettuarsi prima della distribuzione in campo o della cessione a terzi del digestato o del digestato equiparato (rif. normativa D.M. 25 febbraio 2016 così come modificato dal L.160/2019 e Regolamento regionale n. 3/2017)
26. Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
- a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
  - b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
  - c. il titolo in azoto;
  - d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
  - e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
  - f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;
- Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.
- La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

**In alternativa alla documentazione appena elencata, vi è l'opportunità prevista dall'Art. 14 comma 8 del Regolamento Regionale n. 3 del 15 dicembre 2017 "è richiesta soltanto una copia della comunicazione di cui all'art. 23, per il trasporto degli effluenti di allevamento, digestato tramite la rete viaria pubblica principale effettuato verso terreni in uso (proprietà, affitto, in disponibilità) o contenitori di stoccaggio dei medesimi in uso alla stessa impresa da cui origina il materiale trasportato, con mezzi immatricolati come agricoli, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e del relativo regolamento di esecuzione ed attuazione recato dal d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495." \*Rettifica di Febbraio 2023**

**d) Dichiarazione E-PRTR**

27. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

**e) Gestione Rifiuti**

28. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
29. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.
30. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.

31. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
32. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

**f) Generatore di emergenza a gasolio**

33. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il funzionamento degli Impianti termici soggetti/non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

**g) Copertura dell'effluente durante il trasporto**

34. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, l'effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto.



## Modulo Ammoniaci Gas Serra

Dati Anagrafici		Altre Informazioni	
Nome Allevamento	tomaselli	Note	-
CUAA	-	Errori	-
Ragione Sociale	-	Avvisi	<b>ATTENZIONE</b> Emissioni ammoniaci superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.
Codice ASL	-		
Attività IPPC	6.6 (b)		
Indirizzo	-		
Comune	- CAP -		
Provincia	Parma		
Regione	Emilia-Romagna		

## Emissioni (Capi Potenzialità Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra									
Totali	<b>22.690</b> kg/a	Totali	<b>11.656</b> kg/a	Totali	<b>11.034</b> kg/a	48,6	%	Totali	-	CH4	<b>3.820</b> kg/a	N2O	<b>423</b> kg/a	CO2- eq	<b>221.554</b> kg/a
Ricovero	<b>8.501</b> kg/a	Ricovero	<b>6.113</b> kg/a	Ricovero	<b>2.388</b> kg/a	28,1	%	Emissioni Enteriche	-	CH4	<b>3.820</b> kg/a	N2O	<b>0</b> kg/a	CO2- eq	<b>95.500</b> kg/a
Trattamento	<b>0</b> kg/a	Trattamento	<b>0</b> kg/a	Trattamento	<b>0</b> kg/a	-	%	Gestione Effluenti	-	CH4	<b>0</b> kg/a	N2O	<b>0</b> kg/a	CO2- eq	<b>0</b> kg/a
Stoccaggio	<b>4.647</b> kg/a	Stoccaggio	<b>3.101</b> kg/a	Stoccaggio	<b>1.546</b> kg/a	33,3	%	Distribuzione Agronomica	-	CH4	<b>0</b> kg/a	N2O	<b>423</b> kg/a	CO2- eq	<b>126.054</b> kg/a
Distribuzione effluenti	<b>9.542</b> kg/a	Distribuzione effluenti	<b>2.442</b> kg/a	Distribuzione effluenti	<b>7.100</b> kg/a	74,4	%	Consumi Energetici	-	-	-	-	-	CO2- eq	<b>0</b> kg/a

## Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra									
Totali	<b>22.690</b> kg/a	Totali	<b>11.656</b> kg/a	Totali	<b>11.034</b> kg/a	48,6	%	Totali	-	CH4	<b>3.820</b> kg/a	N2O	<b>423</b> kg/a	CO2- eq	<b>221.554</b> kg/a
Ricovero	<b>8.501</b> kg/a	Ricovero	<b>6.113</b> kg/a	Ricovero	<b>2.388</b> kg/a	28,1	%	Emissioni Enteriche	-	CH4	<b>3.820</b> kg/a	N2O	<b>0</b> kg/a	CO2- eq	<b>95.500</b> kg/a
Trattamento	<b>0</b> kg/a	Trattamento	<b>0</b> kg/a	Trattamento	<b>0</b> kg/a	-	%	Gestione Effluenti	-	CH4	<b>0</b> kg/a	N2O	<b>0</b> kg/a	CO2- eq	<b>0</b> kg/a
Stoccaggio	<b>4.647</b> kg/a	Stoccaggio	<b>3.101</b> kg/a	Stoccaggio	<b>1.546</b> kg/a	33,3	%	Distribuzione Agronomica	-	CH4	<b>0</b> kg/a	N2O	<b>423</b> kg/a	CO2- eq	<b>126.054</b> kg/a

<b>Distribuzione effluenti</b>	<b>9.542</b> kg/a	<b>Distribuzione effluenti</b>	<b>2.442</b> kg/a	<b>Distribuzione effluenti</b>	<b>7.100</b> kg/a	<b>74,4</b> %	<b>Consumi Energetici</b>	-	-	-	kg/a	<b>CO2-eq</b>	<b>0</b> kg/a
--------------------------------	----------------------	--------------------------------	----------------------	--------------------------------	----------------------	------------------	---------------------------	---	---	---	------	---------------	------------------

### Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	2.547	100,00 kg	254,70 t	10,98 kg/capo/a	2,40 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a

### Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabulazione/BAT Ricovero	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	2.547	2.547	100,00 kg/capo	110 kg/t p.v./a	28 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	<b>2,4</b> kg/capo/a	<b>2,16</b> kg/capo/a	-

### Indici tecnici Vacche da Latte

Nessun dato presente.

### Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

### Situazione attuale Trattamenti

Nessun dato presente.

### Situazione attuale Gestione Effluenti (per calcolo Gas Serra)

Nessun dato presente.

### Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	92 %	Liquami - REF: lagone o vasca scoperta
Liquami	8 %	Liquami - 16.b.1 - copertura rigida

### Situazione attuale Distribuzione effluenti

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	85 %	Liquami - 21.c. - iniezione superficiale (solchi aperti)
Liquami	15 %	Liquami - 21.b. - a bande (a raso in strisce)

### Situazione attuale Rilasci Azotati nelle acque

Nessun dato presente.

## Situazione attuale Consumi Energetici

Nessun dato presente.

---

Sviluppato da:

Dati aziendali relativi a suini in accrescimento						
Azienda:		Tomaselli Maria			Data: 17/01/2023	
Indirizzo Impianto:						
DATI TECNICI	Consistenza media (capi/anno) CM	Durata media ciclo (giorni) DUR	Vuoti (giorni) Vu	Peso medio acquisto (kg/capo) PVa	Peso medio vendita (kg/capo) PVv	Mortalità (%) M
	2547	210	7	30	170	8
Alimentazione per fasi	Durata fasi (giorni) DUR_1,...,n		Proteina grezza mangimi % t.q. PG_1,...,n	Fosforo mangimi % t.q. P_1,...,n		
- fase 1	60		13,30	0,28		
- fase 2	70		13,40	0,32		
- fase 3	80		13,50	0,32		
- fase 4						
- fase 5						
Durata Fasi (giorni) (DUR)	210					
rapporto siero/mangime (kg/kg)	4					

Risultati di bilancio			
Indici tecnici			
Numero di cicli effettuati in un anno	1,55		Cicli/anno
Capi prodotti (V_Prod)	3941		Capi/anno
AMG	0,667		kg/capo/d
Peso vivo fine fase 1 (PV <sub>1</sub> )	70		kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 2 (PV <sub>2</sub> )	117		kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 3 (PV <sub>3</sub> )	170		kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 4 (PV <sub>4</sub> )	170		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 1 (ING <sub>1</sub> )	89		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 2 (ING <sub>2</sub> )	161		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 3 (ING <sub>3</sub> )	259		kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 4 (ING <sub>4</sub> )	0		kg/capo ciclo
Totale consumo mangime (INGMang)	510		kg/capo ciclo
Proporzioni consumo dovute al siero (PROPSIE)	0,25		kg/kg
Contenuto medio di PG mangimi	13,41		% t.q.
Contenuto medio di N mangimi (N_Mang)	0,021		kg/kg
Contenuto medio di P mangimi (P_Mang)	0,003		kg/kg
Bilancio dell'azoto			
k_Nr suino	0,024		kg/kg
k_vol (28%) DM 5046 del 25/02/2016	0,28		kg/kg
Consumo (NC)	16,18		kg/capo/anno
Ritenzione (NR)	5,20		kg/capo/anno
Escrezione (Nex)	<b>10,98</b>		kg/capo/anno
N netto (N_netto)	7,91		kg/capo/anno
N netto da Reg.3/2017 E.R. - DM 5046 del 25/02/2016	7,70		kg/capo/anno
<b>Azoto Totale Emesso in Atmosfera</b>	<b>3,07</b>		kg/capo/anno
VC <sub>Housing</sub> (coefficiente di volatilizzazione per stabulazione)	0,100		kg/kg
<b>Emissioni di Ammoniaca (NH<sub>3</sub>)</b>	<b>1,10</b>		kg/capo/anno
Bilancio del fosforo			
k_pr	0,006		kg/kg
Consumo (PC)	2,28		kg/capo/anno
Ritenzione (PR)	1,30		kg/capo/anno
Escrezione (Pex)	0,98		kg/capo/anno
<b>Escrezione P<sub>2</sub>O<sub>5</sub></b>	<b>2,26</b>		kg/capo/anno
Produzione di N netto aziendale			
da bilancio	<b>20137</b>		kg/anno
N netto da Reg.3/2017 E.R. - DM 5046 del 25/02/2016	19612		kg/anno
Produzione di P aziendale			
	<b>2506</b>		kg/anno

Consumi di mangime Effettivi Aziendali	
Consumo aziendale da report (Kg/capo anno)	702
Numero di cicli aziendali	1,55
Consumo aziendale da report (Kg/capo ciclo)	702
Consumo calcolato dal modello (Kg/capo anno)	<b>510</b>
Fattore Calcolato	<b>1,377</b>
Fattore da inserire per allineare i consumi	1,0000

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**